

Emergenza cinghiali: attivo il numero di telefono per segnalare le carcasse

COLLI EUGANEI

C'è un numero di telefono, 0498201940, da contattare qualora ci si imbatta nella carcassa di un cinghiale. A metterlo a disposizione è la Polizia provinciale nell'ambito del piano predisposto dall'ente di Piazza Antenore e coordinato dal vice presidente Vincenzo Gottardo che ha delegato all'Agricoltura, per contenere il diffondersi della peste suina, che sta falciando gli allevamenti in tutta Italia.

L'URGENZA

«Non dobbiamo perdere tempo - ha osservato il numero due di Palazzo Santo Stefano - bisogna intervenire con urgenza. Il fatto che la malattia sia presente in Piemonte, Liguria e ora an-

che nel Lazio, aumenta la preoccupazione nel territorio italiano, soprattutto dove la popolazione dei cinghiali è più numerosa come in provincia di Padova e in particolare sui Colli Euganei. Non ci sono pericoli per la salute umana, ma è una malattia grave che può intaccare la produzione di prodotti di origine suina. Viste le eccellenze che caratterizzano la nostra zona, il rischio è elevato. È necessario prendere adeguate contromisure in fretta, soprattutto con l'applicazione attenta della sorveglianza, per evitare la diffusione». Sulle modalità di questa campagna di prevenzione, Gottardo ha aggiunto: «Significa organizzare battute in modo da identificare e ritrovare prima possibile eventuali carcasse di cinghiali. I sei agen-

ti di Polizia Provinciale monitorano il territorio che però è molto esteso. Martedì incontrerò le associazioni di categoria e chiederò all'assessore regionale Cristiano Corazzari di raddoppiare il personale in organico, per assicurare un controllo più costante e continuo. Solo così riusciremo a contenere il rischio che ha effetti irreversibili sull'agricoltura e sull'economia. L'appello che rivolgo a tutta la popolazione, agli agricoltori, ma anche agli escursionisti, è che qualora si trovino davanti la carcassa di un cinghiale, facciano una segnalazione immediata alla Polizia Provinciale al numero dedicato. Poi i resti degli ungulati verranno affidati agli esperti dell'Istituto Zooprofilattico per essere sottoposti ad analisi».

L'ALTRO FRONTE

Oltre al problema della peste suina a preoccupare è pure l'avviaria che colpisce gli allevamenti di polli e tacchini. «Per quanto riguarda quest'ultima - ha proseguito il vice presidente - stiamo proseguendo il ripopolamento, affinché i nostri allevatori possano riprendere la produzione a regime dopo le difficoltà dei mesi scorsi. Ci stiamo prodigando anche sul fronte del controllo dello spandimento dei liquami per garantire che la normativa venga rispettata in tutti i fondi». Proseguono i lavori per l'attivazione del Tavolo Verde Agricoltura-Ambiente per affrontare le tematiche inerenti il monitoraggio del territorio.

Nicoletta Cozza
© riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970